

VOTA
IL CANDIDATO
PRESIDENTE
DELLA LISTA



Benedetto Della Vedova

Economista e deputato europeo della "Lista Bonino", ha 37 anni e si è laureato in Economia alla Bocconi di Milano. Segretario e poi tesoriere del Movimento dei Club Pannella-Riformatori, e quindi portavoce della Lista Pannella, è stato organizzatore dei referendum economici del 1995 e del 1997. È lui il "padre" dei quesiti referendari del 1999 riguardanti il mercato del lavoro, il fisco e la sanità.

si vota
COSÌ

per votare correttamente
ricordati di barrare
tutti e due i simboli
e di esprimere una sola
preferenza nella parte
provinciale
(a sinistra della scheda)



LE LISTE

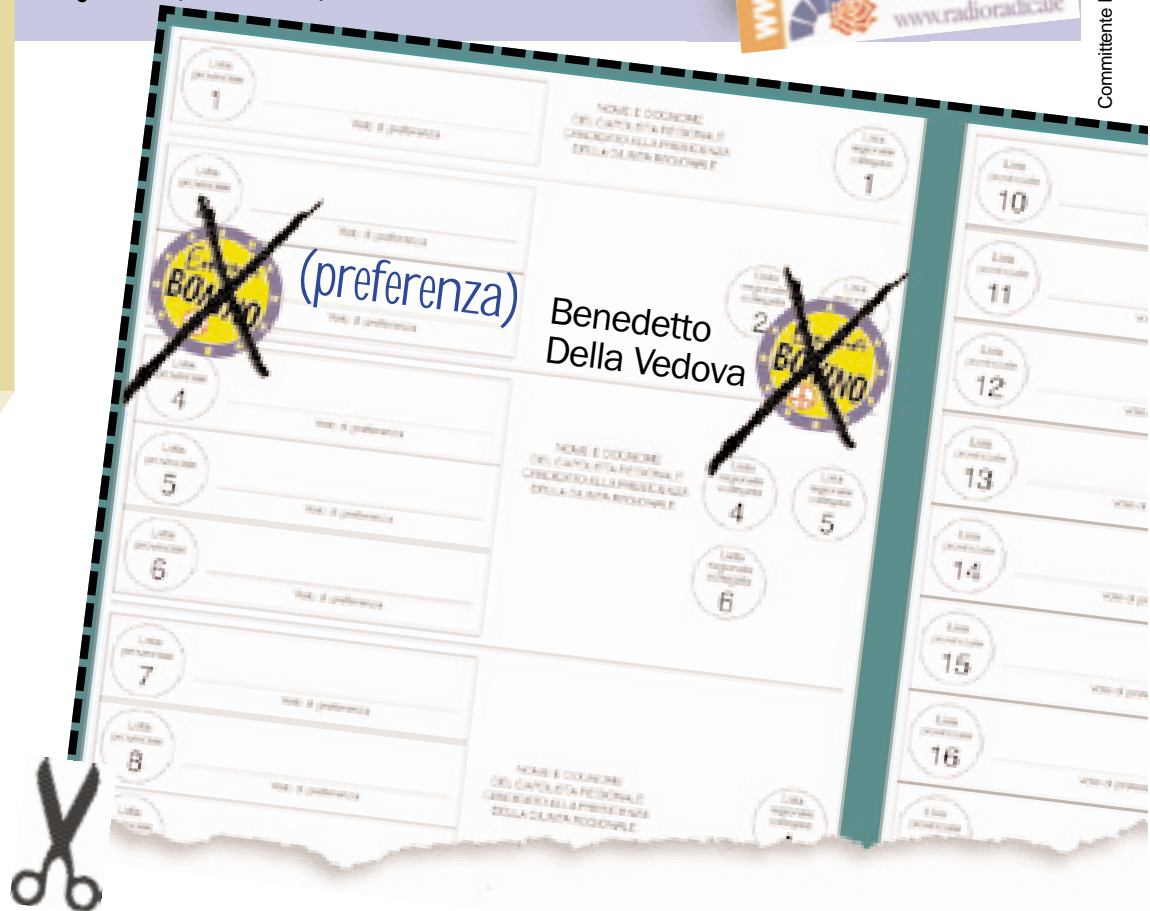
BERGAMO Della Vedova B. • Myallonnier G. • Bertè L. A. • Paoli S. • Romano C. • Baldelli G. • Beretta R. • Patelli G.
COMO Della Vedova B. • Russo L. • Malfatto C. • Belli D.
LECCO Panzeri V. • Ongania R.
MANTOVA Giovanzana G. • Longili G. • Tonelli T.
PAVIA Benzi F. • Lezzi E. • Sforzini L.
VARESE Strik Lievers L. • Litta Modignani A. G. • Biancardi G. • Mantovani G. • Fraticelli C. • Magnone A.
BRESCIA Strik Lievers L. • Ciarrizzo C. • Finazzi C. • Pizzicara R. • Ravelli S. P. • Bettoni P. P. • Lancini W. • Rizzi D. • Lo Bartolo A.
CREMONA Ravelli S. P. • Ruggeri G.
LODI Biancardi G.
MILANO Strik Lievers L. • Bertè L. A. • Cominelli G. M. • Fischer E. • Perego V. • Silvestri Cecinelli E. • Ravelli S. P. • Biancardi G. • Benzi F. • Furlan D. • Magnone A. • Angiolillo F. • Baiocchi L. • Bartolini A. M. • Cappato M. M. • Colombo R. • Corleo D. • D'Alessandro R. • D'Aquino P. • Dalla Costa G. • De Marco G. E. • Mezzanatica M. • Reibman Y. L. • Rizzi G. • Roveda A. • Uselli M. • Veronesi D.
SONDRIO Della Vedova B.

Comitante Responsabile: Associazione Politica Nazionale "Lista Marco Pannella" - "Lista Emma Bonino" - Benedetto Della Vedova

VI SEGNALIAMO NELLE LISTE PROVINCIALI

MILANO Lorenzo Strik Lievers Lucio Bertè (anche a Bergamo)	LECCO Vanda Panzeri
BERGAMO Giorgio Myallonnier	LODI Guido Biancardi (anche a Milano)
BRESCIA e VARESE Lorenzo Strik Lievers	MANTOVA Giorgio Giovanzana
COMO Leonardo Russo	PAVIA Francesco Benzi (anche a Milano)
CREMONA Sergio Ravelli (anche a Milano)	SONDRIO Benedetto Della Vedova

PER INFORMAZIONI
E CONTRIBUTI
06 6826
Via di Torre Argentina, 76
00186 Roma - tel. 06.689791
fax 06.68805396 - e-mail
segreteria.radicali@agora.it
www.radicali.it



Se vuoi votare per noi,
in Lombardia vota Presidente



Benedetto Della Vedova

*Cara amica, caro amico,
leggetevi, ve ne prego, anche nella pagina seguen-
te, dalla lettura più facile di queste repliche anonimi-
te. Ora anche altri vi scrivono, perché lo scorso
anno mi rispondete ai fatti, con generosità e quasi
con affetto, sostenendomi per la Presidenza della Repub-
blica, pochi mesi mi si occasione di Bruxelles, per le
elezioni europee, poi per referendum. Il mio modo per
esservi grato è quello di non scoraggiarmi, di conti-
nuare a fare tesoro di quel che spero la gente onesta e
semplice, triste e nauseata di questa politica che da
mezzo secolo, con la storia "o di qua o di là", o PCI o DC,
o destra o sinistra, o Polo o Ulivo, o D'Alema o Berlusconi
mi, ci fa votare per paura di qualcuno, invece che
in difesa delle nostre speranze e simpatie. E, poi, quel-
li "di qua" e quelli "di là", che fanno finta di essere semi-
ci per la pelle, insieme si spartiscono il bottino dei
dei nostri voti, truffati, rubati.
Ora, non rassegnatevi neanche voi. Junstete.
Siamo qui, con e come voi. Grazie
Emma Bonino*

IL 16 APRILE
SI VOTA.

Attenti a
Fini, Parisi & Co.

Nell' "o di qua",
e cioè...

...nell'ammucchiata di "destra", dalla quale tanti fans e simpatizzanti distolgono gli occhi con qualche problema di stomaco, il compito assegnato da Berlusconi al buon Gianfranco Fini è quello di far digerire alla gente seria Umberto Bossi e Rocco Buttiglione, parte di quella Legione Straniera che cerca con il Polo la rivincita dei "valori" clericali e fascisti, in tema di diritti civili e umani, già sconfitti e travolti dal popolo italiano.

Gianfranco Fini serve a trattenere nell'ammucchiata antiliberali e la gente per bene, e si presta a questo compito con l'abilità che tutti gli riconoscono. Dopo di che, il padrone e i suoi famelici "nuovi" alleati sono già pronti a farlo fuori perfino dalla sola leadership di A.N. Che cosa fanno e faranno i radicali della Lista Bonino tutti lo sanno, e fin troppo bene. Cosa farà l'"astuto" Fini, riverniciato come campione di liberalismo all'interno del Polo, anche: continuerà a cambiar posizioni, anche lui costretto agli ordini di Silvio.

Nell' "o di là",
e cioè...

...nell'ammucchiata di "sinistra", il compito di Arturo Parisi, dei "Democratici" di Di Pietro e Rutelli, è lo stesso di Fini nell'ammucchiata di "destra". "Di là", si tratta di far digerire o "dimenticare" Bossi, Buttiglione e compagnia; "di qua", Cossutta e Bertinotti, Mastella e magari anche Castagnetti. Fini e Parisi dovrebbero servire a mantenere nell'ammucchiata "o di qua o di là" (ieri DC-PCI, oggi Polo-Ulivo) il maggior numero di voti, e di recuperarne quanti più possibile di quelli avuti da Emma Bonino alle elezioni europee. La maturità, la forza dell'Italia di oggi si misurerà proprio su questi fronti: su quello della compromissione e della marginalità, e su quello dell'intransigenza e della forza nel perseguire l'obiettivo dell'alternativa al regime, e non dell'alternanza al suo interno.

STATE ATTENTISSIMI,

CARO AMICO E CARA AMICA:

IL NON VOTARE, L'ASTENERSI, O IL VOTARE

PER I SIGNORI DI "O DI QUA, O DI LÀ"

E' ASSOLUTAMENTE

LA STESSA COSA.

- **VUOI** dire, gridare, "sì" alla Riforma Americana della "politica"?
- **VUOI** eleggere, proprio come in America, un Presidente sia dello Stato sia della Regione, un deputato, un senatore e un consigliere regionale per ogni collegio elettorale?
- **VUOI** che i partiti siano solo due, o al massimo tre (chi vince è eletto, e chi perde va a casa), come accade nei paesi della libertà e della democrazia, dove non vi sono stati fascismi, nazismi, comunismi e partitocrazie?

La Lista Emma Bonino è l'unico -lo ripetiamo: l'unico- partito che abbia scelto di sottoporvi un preciso progetto di Regione-Stato per queste elezioni regionali: quello

● **VUOI** dire "no" al finanziamento pubblico con i soldi delle tue tasse a partiti, sindacati, patronati e alle altre bande di burocrati parassitari?

● **VUOI** dire "no" alle leggi che costringono al lavoro nero e alla disoccupazione; agli impedimenti esistenti per la "nuova economia" e le nuove forme di lavoro (part time, a tempo determinato, a domicilio, interinale); alle pensioni da fame per meglio pagare le "pensioni di giovinezza"; vuoi dire "no" a sindacati onnipotenti e burocratizzati di stampo padronale come CGIL, CISL e UIL?

di Regioni "all'americana" (con Presidente e Consiglieri eletti con sistema uninominale maggioritario a turno unico), con fortissime integrazioni di democrazia diretta referendaria sul modello svizzero. Gli altri -tutti gli altri- hanno

rifiutato di sottoporvi non solo questo, ma qualunque altro progetto. Uniti, quelli di "o di qua, o di là", vogliono così una delega in bianco per fare anche delle 15 "nuove" Regioni-Stato un altro luogo della loro inconcludenza e corruzione partitocratica.

● **VUOI** dire, gridare, "no" a coloro che vogliono di nuovo vietare a tutti il divorzio, fare dell'aborto un flagello clandestino di massa, di classe, clericale, esattamente come continuano a fare con la droga? Vuoi dire umanamente, cristianamente ma una volta per tutte "no" a posizioni meschine, feroci, disumane, le stesse che la civiltà delle donne e degli uomini italiani ha già sepolto da decenni?

La Lista Emma Bonino è l'unico partito che impegnerà i Consigli regionali eletti il 16 aprile a rilanciare un radicale progetto referendario di riforme economiche, sociali ed istituzionali, a partire dai 13 referendum scippati a febbraio dalla Corte Costituzionale. Anche su questo, tutti gli altri, sia "di qua" che "di là", sono contrari. Naturalmente, non si impegnano con voi elettori.

QUELLI DI "O DI QUA, O DI LÀ", MALGRADO LE LORO RISSE DA COMPARI,

SONO PROFONDISSIMAMENTE UNITI SU TUTTO CIO' CHE CONTA

PER DAVVERO:

GLI UNI E GLI ALTRI SONO CONTRO IL MAGGIORITARIO,

GLI UNI E GLI ALTRI SONO PER IL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI

PARTITI, GLI UNI E GLI ALTRI

SONO CONTRO I REFERENDUM...

IL NON VOTARE, L'ASTENERSI,

O IL VOTARE "O DI QUA, O DI LÀ", QUINDI, NON FA ALCUNA DIFFERENZA:

FINIRESTI COMUNQUE NELLE STESSA MANI. LE LORO.

ATTENTI!!! STATE PER ESSERE TUTTI TRUFFATI!

LEGGETE QUI E DITEVI
SE SAPEVATE LA VERITA'
O ERAVATE
STATI INGANNATI

1. Perché non si è fatto l'accordo Berlusconi-Bonino, Polo-radicali? Ecco la verità: per lo stesso motivo per cui D'Alema, Berlusconi e Prodi hanno **cacciato da Bruxelles Emma Bonino**, contro l'opinione di mezzo mondo, di quasi tutta l'Europa e di quasi tutta l'Italia. **Emma Bonino e i radicali sono stati cacciati per mettere al loro posto Umberto Bossi, Rocco Buttiglione, oltre a Fini e Casini, e gli amici o ex amici di Pino Rauti.** Emma e i radicali sono stati cacciati dal Polo perché troppo onesti, troppo capaci, troppo popolari, troppo liberali e liberisti. Troppo indipendenti.

2. La sola condizione posta da Emma Bonino e dai radicali al Polo e a Berlusconi era quella di ripetere, per le regionali del 16 aprile 2000, la proposta fatta dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dai Ministri Giuliano Urbani (di Forza Italia) e Francesco Speroni (della Lega Nord) con un disegno di legge di revisione costituzionale per le elezioni regionali del 1995: **elezione "americana" del Presidente-Governatore e dei Consiglieri-Deputati delle Regioni.** Per tutto il resto, referendum di liberazione economica e di riforma istituzionale liberale, per la liberazione del lavoro e dell'impresa, contro il sistema fiscale, per riformare "pensioni di giovinezza" e sanità pubblica, rivoluzione federalista e liberale, i radicali non hanno posto nessuna condizione, ma fatto solo auspici e suggerimenti.

3. Se voterete Polo il 16 aprile, incoraggerete **Berlusconi** ad andare anche alle imminenti elezioni politiche nazionali con **Bossi, Buttiglione e Rauti** (oltre a Fini, Casini, Cossiga e de Michelis), **contro Emma Bonino, Marco Pannella, i radicali, i referendari, i federalisti non nazionalisti.** È la fine del Polo liberale e "americano".

4. Se voterete per questo Polo e per questo Ulivo, o se non andrete a votare, se vi asterrete, voterete per dare l'Italia in mano all'**alleanza, già fatta, tra Berlusconi, Casini, Bossi, Buttiglione e Bertinotti, Cossutta, i popolari di "sinistra", Rauti, lo SDI, il PRI,** proprio come accadde nel 1976, quando metà Italia votò Andreotti contro Berlinguer, e l'altra metà Berlinguer contro Andreotti, e -poi- vi fu il Governo Andreotti-Berlinguer.

E, infine, un impegno solenne, difficile, possibile. Dateci forza per realizzarlo. Se voterete per la Lista Bonino, voterete perché si formi una **grande nuova alleanza dei radicali, di Emma Bonino con tutti i veri liberali e i veri federalisti del Polo** e di Silvio Berlusconi. Ma voterete anche perché questa nuova alleanza comprenda anche tutti **i veri liberali, i veri riformatori, i veri liberisti dell'Ulivo** (e ci sono, ci sono!) di Giuliano Amato e di Massimo D'Alema. Ma **niente comunisti, niente fascisti, niente reazionari clericali** privi di onestà politica e di carità cristiana. **Niente ritorni al passato, no alle ammucchiate oscene dei due Poli del 16 aprile,** no al potere della tripartita sindacale e dei suoi alleati di sempre, quelli dei "salotti buoni" della vecchia industria e confindustria dei boiardi di Stato e parastato, tutti conservatori.

PERCHE' VOTARE PER LA LISTA BONINO

Perché l'Italia colga le occasioni di crescita economica e di occupazione offerte dalla new economy di Internet, occorrono regole nuove, poche e liberali.

I nostri referendum vogliono riformare un mercato del lavoro che penalizza i giovani e le donne e rende meno competitive le imprese italiane. Con le nuove forme di lavoro, quelle che i sindacati vogliono vietare, negli Stati Uniti -ma anche in Olanda ed in Gran Bretagna- milioni di disoccupati, in particolare fra le donne, hanno trovato un'occupazione regolare, magari a part-time.

Per questo, ci vuole il coraggio di sfidare i pregiudizi e gli interessi di chi non vuole cambiare nulla: noi abbiamo dimostrato di avere sia il coraggio che la forza politica per modernizzare l'Italia. I giovani, le donne, i disoccupati, gli imprenditori che affrontano la competizione internazionale non vogliono andare "a destra" o "a sinistra", vogliono andare avanti! Anche noi!

